

# ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA

Via Crescenzio, 16 - 00193 – ROMA  
tel.: 06/68802254 fax: 06/6868530

[www.inarch.it](http://www.inarch.it)

[inarch@inarch.it](mailto:inarch@inarch.it)

IL PRESIDENTE NAZIONALE



ISTITUTO CULTURALE RICONOSCIUTO  
GIURIDICAMENTE  
DECRETO PRESIDENZIALE DEL  
28 MARZO 1972 N. 236

## COMUNICATO STAMPA L'IN/ARCH SOSTIENE L'INIZIATIVA DEL MINISTRO BONDI PER L'ARCHITETTURA

Il disegno di legge quadro sulla qualità architettonica presentato dal Ministro Bondi – **ha dichiarato Adolfo Guzzini, Presidente dell'Istituto Nazionale di Architettura IN/ARCH** - rappresenta un evento di grande importanza per consentire uno sviluppo di qualità delle trasformazioni del territorio.

*“In Francia il Presidente della Repubblica, in un intervento pubblico di pochi mesi fa, ha parlato di Architettura assegnandole un “...ruolo primario nel destino individuale e collettivo degli uomini...”.*

*In Italia questo ruolo primario, sino ad oggi, non è stato pienamente riconosciuto. Abbiamo il più alto numero di architetti per abitante del mondo ma facciamo poche opere di qualità. Siamo sempre stati convinti che per cambiare tendenza occorresse cambiare prima di tutto le regole”.*

Per questo l'IN/ARCH – ha continuato Guzzini – plaude all'iniziativa del Ministro: affermare, finalmente, in un provvedimento legislativo che la Repubblica “*promuove e tutela la qualità dell'ideazione e della realizzazione architettonica a cui riconosce rilevanza pubblica*” significa porre le basi per una nuova stagione dell'Architettura nel nostro Paese.

L'augurio è che questa volta il Parlamento possa portare a compimento l'iter legislativo ed approvare la proposta di Bondi.

Secondo il Presidente dell'IN/ARCH, dopo questo primo atto, occorre che il Ministro per i Beni Culturali si faccia promotore di un'iniziativa di riforma del Codice degli Appalti per ridare dignità alla progettazione delle opere pubbliche: il progetto è un'opera di ingegno e non un "servizio" da appaltare al prezzo più basso.

L'attività progettuale deve mantenere una sua autonomia e non può essere affidata interamente alla gestione ed al controllo dell'impresa, come - di fatto - è reso possibile dalle nuove regole dell'appalto integrato previste dal Codice degli Appalti.

ROMA, 10 luglio 2008